



Riconosciuto ai sensi del D.P.R. 361/2000  
Iscrizione Registro Prefettura di Roma n. 589/2008

## Corso di **STORIA DELL'AFRICA**

riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione

### *A chi si rivolge*

Agli insegnanti delle scuole superiori, ma anche a chiunque – studente, operatore di ONG, amante del turismo colto, operatore turistico, operatore nel settore immigrazione, etc. – voglia far proprie le basi della conoscenza della storia dell’Africa.

### *Finalità, obiettivi e metodologia del corso*

La presenza dell’Africa nella nostra vita quotidiana è ormai costante, sia a causa delle continue sollecitazioni del mondo dell’immigrazione – la comunità africana in Italia è la più numerosa fra quelle extraeuropee, 22,4% al 2008 - sia per l’accresciuta attenzione ad essa dedicata dall’editoria e dai mass media, che hanno fra l’altro favorito in Italia la diffusione di tendenze culturali e musicali “altre” e un crescente interesse turistico per i paesi del continente.

Nonostante questo la conoscenza della storia e delle culture africane risulta spesso scarsa e male impostata: il turismo è a caccia soprattutto di esotismi paesaggistici facili e superficiali; il mondo della scuola è costretto oggettivamente – non si tratta solo di “eurocentrismo” – a dare agli studenti una visione di insieme imperniata sulla storia del nostro paese e dell’Europa, così da comprimere gli spazi dedicati alle vicende e alle culture dei paesi extraeuropei.

Il nostro corso punta dunque a colmare un vuoto e a fornire – grazie all’esperienza accumulata in almeno 20 anni di insegnamento universitario - le linee guida delle principali *fasi* e *problematiche* della storia del continente, letta nelle sue due principali articolazioni geografiche (Africa mediterranea e Africa sub sahariana) e affrontata su base sia cronologica sia tematica con il supporto di schede e slides. Frequentabile *anche on line*, il corso si avvarrà delle tecniche dell’e-learning, a partire dalla proposizione di questionari per verificare l’effettiva frequentazione e comprensione delle conferenze da parte dell’iscritto.

Attestato o Diploma finale previo esame-discussione su Elaborato scritto (“tesina”).

### *Programma*

Dopo un excursus sulle fonti e metodologie della storia dell’Africa – continente generalmente privo di fonti scritte autoctone, e come tale sede di verifica delle metodologie multidisciplinari, in particolare quelle basate sulle fonti orali - il corso ne passerà in rassegna le diverse fasi, alternandone la sequenza cronologica con la lettura e il commento di testi di scrittori, esploratori, navigatori, protagonisti del colonialismo e della decolonizzazione.

- 1) **L’Africa nell’età antica** (V secolo A.C.-VII secolo D.C.): sulla base fonti greche e romane (ad es. il Periplo di Annone, *Le Storie* di Erodoto e autori romani vari), una cronologizzazione dei primi contatti fra le civiltà mediterranee e mediorientali e il continente subsahariano. **Problematica** centrale di questa fase è l’incidenza del *fattore geografico e climatico*, nel processo di separazione di fatto fra la storia dei popoli della regione mediterranea e di quelli dell’Africa sub sahariana: desertificazione del Sahara, rarità e difficoltà di navigazione oltre le “colonne d’Ercole”, clima, assenza di fiumi facilmente navigabili tranne il Nilo, fino alla prima cateratta)
- 2) **L’Africa nell’epoca dell’espansione islamica ovvero “medievale”** (VII sec. – XV sec.): è il periodo che vede nascere, con certezza di fonti (in genere arabe), i primi regni africani, in particolare lungo la fascia “sudana” di tipo savanico: Ghana, Songhay, Mali, Kanem Bornu, Città Haussa. In questa fase c’è l’incontro-scontro fra mondo arabo – che giunge nella regione del fiume Niger lungo le rotte carovaniere del Sahara – e mondo africano autoctono, con effetti plurali e vari che giungono fino ai nostri giorni (es. Dicotomia Nord islamico-Sud cristiano o animista in tutti i paesi dell’Africa occidentale). Altri regni di questa fase: nella Regione dei grandi laghi (oggi Ruanda e Burundi) con connesso incontro-scontro fra popoli pastorali (antenati degli odierni Tutsi) e contadini (Bantu hutu). **Problematiche: A)** origini, fattori e crisi dei regni africani, il cui motore di sviluppo è stato

individuato o nei commerci di lunga distanza (Coquery Vidrovitch) o nei “modi di produzione” classici (Meillassoux); **B)** Origine degli stati e conflittualità interetnica...

- 3) **L’Africa dall’impatto con l’Europa alla tratta degli schiavi (XVI-XIX secolo):** il mutamento degli equilibri fra Islam e cristianità nel Mediterraneo, come favoriscono lo spostamento dell’asse economico europeo verso l’Atlantico così gettano le basi – con le prime caravelle di Enrico il navigatore e poi con Vasco De Gama – per un approccio fra Europa e Africa, nella sua zona costiera. L’Africa entra così nel “commercio triangolare”, uno dei cui aspetti fondamentali fu la “tratta degli schiavi”, abolita dall’Europa solo a cominciare dalla fine del Settecento (Francia) o inizi Ottocento (Inghilterra). **Problematiche: A)** sono nell’impatto con l’Europa le origini vere del sottosviluppo africano, come da lettura diffusa nell’età della decolonizzazione, oppure in esso hanno giocato fattori geografici e ecosistemici di lunga durata (mosca tse tse, scarsa fertilità dei suoli etc. **B)** La tratta: numeri, caratteristiche, effetti sulle economie africane, ruolo soggettivo degli africani al suo interno, aspetti etico-morali **C)** Fattori economici (rivoluzione industriale) e ideologici (illuminismo) nella fine della Tratta: il dibattito
- 5) **Il periodo coloniale (1830-1960):** dalla conquista francese dell’Algeria - prima conquista in Africa e primo tassello della disgregazione ed crisi dell’Impero Ottomano sfociata nel suo dissolvimento dopo la I° guerra mondiale – allo “scramble for Africa” di fine secolo XIX, la cronologia e le problematiche dell’ “età dell’imperialismo” (Fieldhouse con anno di inizio 1870). **Aspetti e problematiche: A)** Nordafrica: 1) Canale di Suez, Egitto, Tunisia, la contesa europea per il Mediterraneo; 2) la seconda rivoluzione industriale (petrolio) e l’interesse occidentale per il Medio Oriente nel crollo dell’Impero Ottomano; **B)** Fra l’indirect rule britannico, e l’assimilazionismo francese i diversi colonialismi europei in Africa; **C)** Il colonialismo fra “rapina delle risorse” africane (Coquery Vidrovitch) e modernizzazione etero diretta; et alia.
- 6) **La decolonizzazione dell’Africa del Nord (1951-1962 Algeria) e dell’Africa sub sahariana (1957-1980).** **Problematiche: A)** le diverse decolonizzazioni: il ritardo africano rispetto a Mondo Arabo e Asia; la diversità della “questione agraria” in Asia e Africa; indipendenze conquistate e octrtoyéé (Carlo Giglio) nel continente africano; ceti urbani e classe contadina nelle decolonizzazioni in Africa e Asia; prima (1960 ca) e seconda indipendenza africana (1974-75 colonie portoghesi e poi Zimbabwe 1980); **B)** fattore etnico e lotte di liberazione: limiti oggettivi delle tendenze panafricane e pan-nazionali: le guerre civili in Angola e Mozambico; **C) ;D)** indipendenza politica e indipendenza economica: tentativi e fallimenti del “dialogo Nord-Sud” dal gruppo dei 77 (1964) al vertice non allineato di Algeri (1973) alle politiche di aggiustamento strutturale degli anni Ottanta, alla crisi di indebitamento
- 7) **Dalla fine del bipolarismo all’emergenza terrorismo:** cronologia breve delle principali guerre postbipolari civili e interstatuali (Somalia, Etiopia-Eritrea, Etiopia-Somalia, Ruanda, Liberia, Sierra Leone, Ruanda-Uganda-Congo Kinshasa....). **Problematiche: A)** Fattori economici dei conflitti: diamanti, coltan, petrolio; **B)** “Il Medio Oriente in Africa”: il raccordo geopolitico fra gli scacchieri dell’Africa islamica e la crisi mediorientale nei conflitti e nelle crisi del Sudan-Darfur, della Somalia, Sierra Leone-Liberia, Costa D’Avorio e Nigeria. Connessioni geopolitiche anche nelle guerre della Regione dei Grandi Laghi (Ruanda) e del Congo-ex Zaire; **C)** dall’OUA all’UA: la nuova sensibilità verso le minoranze della Carta dei diritti dell’uomo e dei popoli; la questione della artificiosità dei confini ereditati dal colonialismo in una prospettiva storica;

**Durata prevista:** 30 ore (la durata può variare secondo esigenze di adeguamento al monte crediti conseguibile per la frequentazione)

#### **Testi di riferimento:**

Claudio Moffa, *L’Africa alla periferia della Storia*, Aracne, Roma 2004

Catherine Coquery Vidrovitch, *L’Africa dall’Ottocento ai nostri giorni*, Mursia, Milano 2001

#### **Docenti:**

prof. Claudio Moffa (Università di Teramo)

E’ possibile il coinvolgimento di altri docenti o esperti su qualche particolare aspetto affrontato nel corso

#### **Costo:**

250 €. Numero minimo di iscritti 8. Contatti: [iemasvo@tiscali.it](mailto:iemasvo@tiscali.it); 06-33266662; cell. 3772190416